PAESE :Italia
PAGINE :90-94
SUPERFICIE :430 %
DIFFUSIONE :(32000)
AUTORE :N.D.

Fedeltà del Suono

► 1 marzo 2019

Rassegna di concerti ed eventi di tutti i generi musicali per lasciare, una volta tanto, l'impianto spento. O, quantomeno, in stand-by...

Dal 24 febbraio al 7 aprile
Piacenza
Piacenza Jazz Fest
Per il sedicesimo anno consecutivo il Piacenza Jazz Club ha organizzato un festival di grande spessore, con un parterre di artisti internazionali che faranno tappa nella città emiliana fino al mese di aprile.
Dopo l'esibizione in solitaria di **Richard Galliano**, prevista il 12 marzo al Teatro Sociale di Stradella (PV), il 16 marzo salirà sul palco del Conservatorio Nicolini il **trio di John Surman**, uno degli ultimi esponenti delle avanguardie storiche europee e voce inconfondibile da oltre quaranta anni del catalogo ECM. A Piacenza verrà riproposto "Invisible Threads", andato in scena una sola volta in Italia (Cassero Jazz, Crossroads 2018). I sodali sono il brasiliano Nelson Ayres al pianoforte, un grande virtuoso rimasto ingiustamente ai margini a detta dello stesso Surman e Rob Waring alla marimba e vibrafono, elementi fondamentali nella costruzione di questo nuovo universo sonoro.
Il 23 marzo l'**E-Collective di Terence Blanchard** farà tappa alla Sala degli Arazzi della Galleria Alberoni in un progetto, dedicato alle vittime degli scontri fra le comunità afroamericane di Dallas e Minneapolis e le forze dell'ordine avvenuti negli ultimi anni.
Il 27 marzo saliranno sul palco del Teatro Municipale **Stefano Bollani e Gonzalo Rubalcaba**, due musicisti che non hanno bisogno di presentazioni, in un vulcanico duo reso possibile dalla collaborazione del Piacenza Jazz Club con Crossroads e Fondazione Teatri di Piacenza.
Il 31 marzo (ore 18:00) sarà l'ora del **Chris Potter Circuits Quartet**, che si esibirà nello splendido Teatro Verdi di Fiorenzuola D'Arda (PC) per l'appuntamento annuale che il Piacenza Jazz Fest regala al comune della Valdarda. Si tratta di un nuovo stimolante progetto del fuoriclasse del sassofono moderno, che vedrà la luce il 22 febbraio con una nuova uscita discografica per Edition Records.
Il 5 aprile chiuderà il festival il violoncello di **Erik Friedlander**, figlio del celebre fotografo Lee, che ritorna in Italia come leader alla guida di una all star band composta da Uri Caine al piano, Mark Helias al basso e Ches Smith alla batteria (repliche a Padova, San Vito, Palermo, Ferrara e Bolzano).
Non meno importanti sono gli eventi collaterali che vengono raggruppati nella rassegna "**Piacenza suona Jazz!**", organizzati nei locali piacentini più dediti alla promozione della musica live, giungendo in questo modo ad un pubblico più ampio e variegato, che non può certo essere ignorato se si ha a cuore la sopravvivenza di questo genere musicale. Gli eventi sono tantissimi ma particolarmente interessante per gli amanti della musica spontanea è la performance in trio di **Gianni Mimmo**, che al Cantiere Simone Weil riproporrà la formula sassofono-piano-contrabbasso storicamente affermatasi agli inizi degli anni 60' con il **Jimmy Giuffre trio**.
Da non dimenticare gli appuntamenti dedicati ai giovani protagonisti del Concorso Bettinardi: sabato 2 Marzo al Milestone si esibiranno il **Mattia Parissi trio** in un omaggio al compianto Luca Flores e il **Manuela Ciunna Quartet**, rispettivamente vincitori delle sezioni A e C (solisti e cantanti) del Bettinardi 2018. Mentre bisognerà attendere il galà finale del 7 aprile per conoscere i vincitori dell'edizione 2019 e brindare alla prossima edizione del festival. Il programma dettagliato è consultabile sul sito del Piacenza Jazz Club.
www.piacenzajazzclub.it

Dal 7 marzo al 7 aprile
Ancona
La Cupa Jazz Festival 2019
Lo Spazio Autogestito "La Cupa" presenta la 4° edizione de La Cupa Jazz Festival , in collaborazione con Aps Fonte della Serpe, Personal Sound Strumenti Musicali e Giungi Guitars, che per l'occasione presenterà una sua chitarra di liuteria dedicata al festival e che verrà suonata da Giovanni Baleani e Stefano Coppari. Come per ogni edizione anche quest' anno cercheranno di offrirvi un percorso musicale vario, che comprenderà anche ben due presentazioni di album in esclusiva : "Imperfetto-orario" della formazione BARDO 5et, in apertura il 7 marzo , e "Nadir" della formazione NOTE NOIRE Quartet , seconda data 21 marzo. Si partirà con un quintetto jazz moderno e ricco di improvvisazione (BARDO 5TET), per poi tuffarsi in un quartetto totalmente acustico di forte impatto e dalle sonorità gipsy (NOTE NOIRE QUARTET). Si proseguirà con un jazz caratterizzato da un sound di chitarra più rock, con STEFANO COPPARI QUARTET, per poi approdare nella serata conclusiva in un vortice di hip hop, jazz ed elettronica formato da le tastiere galleggianti, le intense tessiture ritmiche ed il freestyle rap dei MACK.
Giovedì 7 Marzo ore 21,30
BARDO 5ET
-Simone LaMaida Sassofoni
-Giovanni Baleani Chitarra/Composizioni
-Emanuele Evangelista Pianoforte/Composizioni
-Gabriele Pesares Contrabbasso
-Roberto Desiderio Batteria

Giovedì 21 Marzo ore 21,30
NOTE NOIRE QUARTET

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :90-94
SUPERFICIE :430 %
DIFFUSIONE :(32000)
AUTORE :N.D.

Fedeltà del Suono

► 1 marzo 2019

-Ruben Chaviano violino
-Roberto Beneventi fisarmonica
-Tommaso Papini chitarra
-Mirco Capecchi contrabbasso

Sabato 30 marzo ore 21,30
Serata speciale di sabato che si svolgerà alla Aps Fonte della Serpe di Osimo, Baleani e Tranghelini duo, chitarra e tastiera coinvolgente e ricco di improvvisazione, mettendo forte personalità anche in un classico standard jazz!

Giovedì 4 Aprile ore 21,30
STEFANO COPPARI QUARTET
-Stefano Coppari alla chitarra
-Nico Tangherlini al pianoforte
-Lorenzo Scipioni al contrabbasso
-Jacopo Ausili alla batteria

Giovedì 18 Aprile ore 21,30
Serata conclusiva con i MACK
Federico Squassabia - Tastiere, Bass Synth, Composizioni
Marco Frattini - Batteria, Live Samples, Composizioni
Avex the MC - Rapper
Federico Pierantoni - Trombone

Dal 17 al 24 marzo,
41a Edizione
Bergamo Jazz Festival

Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo, con Comune di Bergamo, e il Direttore Artistico Dave Douglas presentano Bergamo Jazz Festival 2019: dal 17 al 24 marzo sarà un susseguirsi di tanti eventi ospitati nei teatri, nei musei, nelle strade e in locali dove la musica è di casa, di tanti artisti internazionali e giovani talenti in via di affermazione. Per una settimana tutta la città sarà coinvolta da una moltitudine di suoni e colori, grazie a un Festival, giunto alla quarantunesima edizione, a 50 anni esatti dalla prima, che da sempre è prestigiosa vetrina di una musica dalle molte facce e dai molti orientamenti stilistici.
Al quarto mandato di Direttore Artistico, il musicista americano Dave Douglas ha allestito un cartellone che nella sua articolazione getta per la prima volta uno sguardo alla musica africana, senza trascurare nomi storici del jazz e le tendenze più avanzate di questa musica. E per la prima volta Bergamo Jazz incontra sul suo cammino, con un evento speciale "fuori festival", il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, prestigioso partner che va ad aggiungersi alle numerose associazioni culturali e imprenditoriali con cui da anni si è intessuta una proficua collaborazione. Evento di particolare rilievo sarà un'intera serata dedicata al più illustre dei jazzisti bergamaschi, Gianluigi Trovesi, in concomitanza con il suo settantacinquesimo compleanno.
Programma completo su **www.teatrodonizetti.it**

24 marzo Perugia,
Sala dei Notari,
Quartetto Belcea

Superare i propri limiti e arrivare alla conoscenza nella ricerca costante della verità è il credo artistico del Quartetto Belcea, formazione aperta e dinamica anche grazie alle diverse radici culturali che convivono al suo interno. Il Quartetto Belcea, straordinaria formazione d'archi, si esibirà con il seguente programma: F. J. Haydn, Quartetto in re minore Hob. III op. 76 n. 2 «delle quinte», B. Britten, Quartetto n. 3 op. 94, L. van Beethoven, Quartetto in la minore op. 132.
www.perugiamusicaclassica.com

25 marzo Cremona,
Teatro Ponchielli,
Jan Lisiecki

Il giovanissimo talento del pianoforte canadese al servizio di un programma dai sentimenti intimi e appassionati. Il pianista Jan Lisiecki proporrà al pubblico del Teatro Ponchielli di Cremona il seguente programma: Joseph Martin Kraus, Ouverture dalle musiche di scena di «Olympie» VB 133, Wolfang Amadeus Mozart, Concerto per pianoforte e orchestra «Jeunehomme» n. 9 in Mib maggiore KV 271, Georges Bizet, Sinfonia n. 1 in DO maggiore.
www.teatroponchielli.it

26 marzo Roma
Auditorium Parco della Musica
John Mayall

The Godfather of British Blues, **John Mayall**, pioniere della musica blues, per festeggiare i suoi 85 anni si regala un nuovo disco *Nobody Told Me* e un tour che farà tappa all'Auditorium la prossima primavera. Il nuovo album registrato in studio con l'aiuto professionale ancora una volta di **Eric Corne**, vanta una lista impressionante e variegata di collaborazioni con chitarristi come **Joe Bonamassa**, **Carolyn Wonderland**, **Todd Rundgren**, **Larry McCray**, **Alex Lifeson** e **Stevie Van Zandt**.
"Questo progetto - ha affermato John Mayall - *è stato realizzato con amore e non vedo l'ora che la gente senta i fuochi d'artificio che ne provengono!"* L'artista si dice in forma e pronto ad affrontare il tour che lo aspetta. *"Il tempo è volato da quando siamo stati in Europa per l'ultima volta. Mi è mancato stare in giro da quelle parti, ma sarete felici di sapere che torneremo on the road nei primi mesi del 2019."*
In apertura Francesco Piu, artista sardo che porterà sul palco una miscela esplosiva di blues, funky e rock in chiave acustica.
www.auditorium.com

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :90-94
SUPERFICIE :430 %
DIFFUSIONE :(32000)
AUTORE :N.D.

Fedeltà del Suono

► 1 marzo 2019

29 marzo Terni, Auditorium Gazzoli, Forq
FORQ è un quartetto strumentale statunitense dalle dinamiche sonorità, molto incline all'esplorazione e alla sperimentazione di nuovi ambiti sonori. Wikipedia classifica la sua musica come 'jazz fusion'.
La band è composta da eccellenti jazzisti, tuttavia è la spiccata orecchiabilità dei loro brani – mix per altro di generi diversi – a colpire in modo particolare. Sette pezzi costituiscono il loro terzo album, dal titolo Thrēq (da pronunciare come l'inglese "threek") e uscito alla fine del 2017. Quest'ultimo lavoro ha fatto seguito a Forq (2014) e Batch (2015).
La band è stata fondata dal tastierista Henry Hey (David Bowie, Empire of the Sun, Jeff "Tain" Watts) e da Michael League (leader degli Snarky Puppy, vincitori di ben tre 'Grammy awards' tra il 2013 e il 2016). FORQ è attualmente formata dal chitarrista Chris McQueen (Snarky Puppy, Bokanté), dal batterista Jason "JT" Thomas (Roy Hargrove's RH Factor, Marcus Miller, D'Angelo), dal bassista Kevin Scott (Wayne Krantz, Jimmy Herring, Col. Bruce Hampton) – che ha rimpiazzato League – e da Henry Hey.
La band è stata in tournée negli Stati Uniti e in Europa e ha calcato i palcoscenici di alcuni dei maggiori jazz festival internazionali, come il North Sea Jazz festival, Jazz A' Vienne, Udine Jazz Festival, Upstream Festival e il GroundUP Festival di Miami Beach.
La forza e la peculiarità di FORQ, ancor più che dalle performance in studio, catturate nelle registrazioni, si apprezza nei concerti dal vivo. Esperienze assolutamente formidabili e coinvolgenti. È stato scritto che la musica di FORQ "è in grado di soddisfare a pieno il rocker e l'amante del jazz che c'è in ciascuno di noi".
I suoi membri, fedeli alle proprie origini, riescono a coniugare il carattere delle sonorità tipiche del Sud degli States con le vibrazioni e l'inventiva tipicamente newyorkesi.
www.visioninmusica.com

29 marzo Roma, Teatro Studio Borgna, Javier Girotto Trio

Il grande sassofonista italo-argentino Javier Girotto, torna all'Auditorium per presentare, insieme a Gianni Iorio e Alessandro Gwis Tango Nuevo Reloaded, una nuova registrazione del disco, inciso nel 1974 che vide l'incontro del tango con il mondo del jazz e consolidò l'incontro tra l'ultimo innovatore del tango Astor Piazzolla e il jazzista Gerry Mulligan.
www.auditorium.com

30 marzo Perugia, Teatro Morlacchi, Grigory Sokolov

Grigory Sokolov è uno dei massimi pianisti viventi. I suoi concerti ricevono ovunque un'accoglienza trionfale e la critica esalta la profondità del suo pensiero musicale, l'originalità interpretativa e il grandissimo dominio tecnico. Da quando – a soli 16 anni – ha raggiunto fama mondiale vincendo il primo premio al Concorso Čajkovskij di Mosca, Sokolov ha suonato in tutto il mondo con le più grandi orchestre, anche se da diversi anni ha deciso di dedicare la sua attività concertistica esclusivamente al recital solistici. Anti-divo per eccellenza, schivo e colto, afferma:
«Non amo ciò che non è musica, anzi, lo detesto. Qualsiasi cosa che la disturbi è contro la musica e le due cose non possono convivere».
Sokolov non ama foto, interviste, e resiste anche alle lusinghe del mercato discografico: le sue poche incisioni sono quasi esclusivamente registrazioni dal vivo.
Per apprezzare il suo pianismo eccezionale bisogna dunque seguirlo in sala da concerto, dove riesce a stabilire con l'ascoltatore un clima di colloquio intimo, simile a quello con cui Chopin doveva rivolgersi ai suoi pochi fortunati ascoltatori.
www.perugiamusicaclassica.com

4, 5, 6 aprile Roma, Sala Santa Cecilia, Kirill Petrenko

Dal palco dell'Auditorium Parco della Musica di Roma l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Direttore Kirill Petrenko, Chief Conductor dei Berliner Philharmoniker, presenteranno il seguente programma:
Ludwig van Beethoven, Sinfonia n. 9 "Corale"
www.santacecilia.it

Dal 6 al 14 aprile, Verona Teatro Filarmonico di Verona
Prosegue fino a maggio la stagione sinfonica allestita dalla **Fondazione Arena di Verona** al **Teatro Filarmonico** e che prevede sei doppi concerti con interpreti e direttori di fama internazionale insieme **all'Orchestra e al Coro della Fondazione Arena di Verona** – diretto da **Vito Lombardi**. Si apre con il quarto concerto sinfonico, in programma venerdì 6 e sabato 7 aprile, che vede protagonista il direttore, compositore e pianista finlandese **Olli Mustonen**: un musici-

Abbonamento n. 6268 valido dal 12/09/2018 al 11/09/2019 - Licenza esclusiva a Nicola Tonelleri

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :90-94
SUPERFICIE :430 %
DIFFUSIONE :(32000)
AUTORE :N.D.

Fedeltà del Suono

► 1 marzo 2019

sta a tutto tondo che saprà offrire al pubblico un programma variegato e di indubbio interesse. Apre la serata ***l'Ouverture da Coriolano, op. 62 di Ludwig van Beethoven***, seguita dal virtuosistico quanto sinfonico ***Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore K 503 di Wolfgang Amadeus Mozart***. Seguono due brani solitamente poco presenti nelle sale da concerto che coinvolgeranno Orchestra e Coro dell'Arena di Verona: ***Toward the Unknown Region di Vaughan Williams e Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber di Paul Hindemith***.

Venerdì 13 aprile, con replica sabato 14 aprile, l'attività concertistica si sposta al **Teatro Ristori** per un particolarissimo progetto in collaborazione tra le due realtà cittadine. **L'Orchestra della Fondazione Arena di Verona infatti sarà diretta da Timothy Brock**, direttore-compositore specialista di colonne sonore per il cinema muto e non solo, per il secondo appuntamento della rassegna proposta dal Teatro Ristori, **Suonando Chaplin**: un vero e proprio omaggio al grande divo del XX Secolo **Charlie Chaplin**, che prevede la proiezione del film ***Tempi moderni*** (Modern times) con l'esecuzione integrale dal vivo della colonna sonora originale restaurata dallo stesso **Brock**.

11 aprile Firenze, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Fabio Luisi

«È stata come una visione fulminea: improvvisamente tutto stava davanti ai miei orchi […]. Per caso mi è recentemente capitato fra le mani un vecchio libro, e l'ho aperto sull'inno «Veni, creator spiritus», e d'un tratto tutto mi sta davanti: non solo il primo tema, ma l'intero primo tempo».

Un grande concerto con Fabio Luisi e l' Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino col seguente meraviglioso programma:

Gustav Mahler, Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore "Sinfonia dei Mille"

www.maggiofiorentino.com

11, 13 aprile Milano, Teatro Dal Verme, Emanuele Arciuli

Il pianista Emanuele Arciuli, riconosciuto come tra i più importanti a livello internazionale, in Stagione al Teatro Dal Verme, con l' Orchestra de I Pomeriggi Musicali, propone al pubblico il seguente programma:

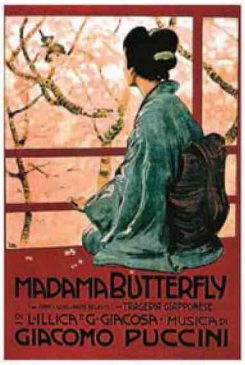
Igor Stravinskij, Dumbarton Oaks,

Philip Glass, Tirol Concerto, per pianoforte e archi,

Franz Schubert, Sinfonia n. 6 in do maggiore D 589 "Die Kleine".

www.dalverme.org

12 aprile Trieste, Teatro Lirico G. Verdi, Madama Butterfly



L'opera Madama Butterfly è un'opera in tre atti (in origine due) di Giacomo Puccini, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, definita nello spartito e nel libretto "tragedia giapponese" e dedicata alla regina d'Italia Elena di Montenegro.

Puccini era certo di riscuotere il successo che immaginava gli spettasse di diritto per un'opera come "Madama Butterfly"; per questo motivo scelse (di comune accordo con Giulio Ricordi, suo editore) il palcoscenico della Scala per la sua prima. Questa sua scelta era data probabilmente da una voglia di rivincita verso il Teatro che nel 1889 aveva bocciato il suo "Edgar". Purtroppo la prima dell'opera si risolse in un fiasco, evento inaspettato dopo i tre successi pucciniani Manon Lescaut, La Bohème e Tosca.

Puccini era fortemente convinto della validità del soggetto esotico e dal potenziale espressivo della geisha sedotta, abbandonata e suicida. Per musicare il dramma, si documentò minuziosamente sulle musiche, gli usi e i costumi del Giappone.

I librettisti Giuseppe Giacosa e Luigi Illica cominciarono il lavoro sul libretto a partire dal 1901. Per alcune suggestioni orientaleggianti presero spunto dal romanzo di ambientazione giapponese "Madame Chrysanthème" di Pierre Loti.

L'insuccesso con cui venne accolta Madama Butterfly, spronò Puccini ad una revisione dell'opera, eliminando alcuni numeri musicali trascurabili, modificando alcune scene e dividendo l'opera in tre atti invece che due.

www.teatroverdi-trieste.com

12 aprile Terni, Auditorium Gazzoli, Simona Molinari

I musical di Broadway hanno sempre esercitato un fascino particolare su Simona Molinari che da giovanissima inizia a studiare canto e a dedicarsi alla musica jazz, all'improvvisazione e alla vocalità afroamericana.

Compiendo il percorso inverso di molti suoi colleghi, approda in un secondo tempo alla musica classica, completando i suoi studi presso il Conservatorio Alfredo Casella di L'Aquila. Il suo curriculum vanta già prestigiose collaborazioni: Al Jarreau, Gilberto Gil, Peter Cincotti, Andrea Bocelli, Ornella Vanoni, Lelio Luttazzi, Renzo Arbore, Massimo Ranieri, Fabrizio Bosso, Franco Cerri, Stefano Di Battista, Dado Moroni, Roberto Gatto, Roy Paci e Danny Diaz. Si è esibita al Blue Note di New York e Tokyo, al Teatro Estrada di Mosca, al Grappa's Cellar di Hong Kong, al Brown Su-

Abbonamento n. 6268 valido dal 12/09/2018 al 11/09/2019 - Licenza esclusiva a Nicola Tonelleri

Abbonamento n. 6268 valido dal 12/09/2018 al 11/09/2019 - Licenza esclusiva a Nicola Tonelleri

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :90-94
SUPERFICIE :430 %
DIFFUSIONE :(32000)
AUTORE :N.D.
Fedeltà del Suono
► 1 marzo 2019

gar di Shanghai, oltre che a Umbria Jazz e al Wind Music Award. Ha conquistato il Premio Lunezia Jazz d'Autore, il Premio Mogol, il Premio Carosone, il Premio Musicultura e il Premio Tenco.
In Italia deve la sua prima notorietà alla hit *In cerca di te* e alle due partecipazioni al Festival di Sanremo: nel 2009 con il brano **Egocentrica** e nel 2013 con **La Felicità**, in duo con il jazzista newyorkese Peter Cincotti. Nel ruolo di Maria Maddalena ha preso parte al musical Jesus Christ Superstar per il Teatro Sistina di Roma. Nel 2015 è stata protagonista di una tournée dal titolo Loving Ella, dedicata alla leggendaria figura di Ella Fitzgerald.
Racconta Simona: "Dal mio esordio sono passati 10 anni e se riguardo le foto della mia prima partecipazione a Sanremo mi vengono in mente tutte le cose che da allora sono cambiate: il mondo evolve ed io con lui. L'unica costante, rimasta intatta, è l'amore che metto in ciò che faccio".
L'amore per la musica naturalmente, ma anche per la vita, per il pubblico e per il suo storico gruppo: la Mosca Jazz Band, che accompagnerà Simona anche in questa occasione.
www.visioninmusica.com

12, 14 aprile Milano, Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, Robert Trevino

Frutto di lunghe riflessioni, revisioni ed esperimenti, le Sinfonie di Johannes Brahms costituiscono un cardine della musica romantica della seconda metà del XIX secolo, un ideale conclusione del mondo beethoveniano e, al contempo, un punto di partenza per i capolavori della musica futura. A loro si rivolge Robert Trevino, tra i più acclamati direttori della giovane generazione americana, per eseguirle assieme all'Orchestra Verdi nel primo dei due appuntamenti ad esse dedicate. La Verdi con protagonista il Direttore Robert Trevino per il seguente programma:
Johannes Brahms, Sinfonia n. 1 in Do minore op. 68,
Johannes Brahms, Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73.
www.laverdi.org

13 aprile Firenze, Teatro della Pergola, Angela Hewitt
"Non ricordo un periodo della mia vita senza il pianoforte. Mia madre cominciò a darmi lezioni quando avevo tre anni…". Angela Hewitt è una delle migliori pianiste a livello internazionale. In Stagione per Bach col seguente programma:
Johann Sebastian Bach, Toccata in do minore BWV 911 Toccata in sol maggiore BWV 916, Toccata in fa diesis minore BWV 910,
Toccata in mi minore BWV 914, Toccata in re minore BWV 913, Toccata in sol minore BWV 915, Toccata in re maggiore BWV 912, Fantasia cromatica e Fuga in re minore BWV 903
www.amicimusicafirenze.it

14 aprile Bologna, Teatro Auditorium Manzoni, Martha Argerich
Non ha bisogno di troppe presentazioni la divina Martha Argerich. Da decenni calca i palcoscenici di tutto il mondo accompagnata dalle migliori orchestre e diretta dai migliori Direttori. In coproduzione con gli Amici della Musica di Firenze, con Martha Argerich e il Cuarteto Quiroga, verrà eseguito il seguente programma:
Johann Sebastian Bach, Partita n. 2 in do minore BWV 826, Ludwig van Beethoven, Quartetto per archi n. 16 in fa maggiore op. 135, Robert Schumann, Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e archi op. 44.
www.auditoriumanzoni.it

Tutti i diritti riservati